

flash

FORMULA UNO

La Renault «prova» Villeneuve
Oggi ancora in pista a Silverstone

Jacques Villeneuve ha compiuto 69 giri del circuito di Silverstone nel giorno del suo ritorno in Formula 1. Il canadese ha girato con la Renault lasciata libera da Jarno Trulli dopo la rescissione anticipata del contratto tra l'abruzzese e la scuderia francese. Il canadese, che non guidava una monoposto dal gp Usa a Indianapolis del 28 settembre 2003, tornerà in pista anche oggi dopo di che la scuderia deciderà se affidargli la macchina per gli ultimi tre gp della stagione, in programma in Cina, Giappone e Brasile.

COPPA UEFA, ANDATA PRIMO TURNO
La Lazio vince 3-0 in Ucraina
Bene il Parma, Udinese ko

Lazio corsara in Ucraina: nel primo turno di coppa Uefa i biancocelesti si sono imposti 3-0 sul Metalurg Donetsk. Il punteggio si sblocca al 28' del secondo tempo grazie a un tiro al volo del neoacquisto Rocchi ispirato da Emanuele Filippini. Da un'incertezza del numero uno ucraino nasce l'immediato raddoppio, con Cesar. Nel finale c'è gloria anche per il macedone Pandev, che realizza il definitivo 3-0. Opposti risultati per le altre due italiane in gara: il Parma ha vinto 3-2 con il Maribor, l'Udinese è finita ko ad Atene: 3-1 dal Panionios.

CICLISMO

Una mail del ministro argentino
Rebellin vicino alla cittadinanza

Davide Rebellin ha ricevuto una mail da parte del ministro dello Sport argentino Claudio Morresi nella quale gli si conferma in via ufficiale che manca poco alla concessione della cittadinanza sudamericana. Il Ministro si è congratulato per la scelta del corridore argentino e a giorni dovrebbero arrivare i documenti necessari per effettuare il cambio di cittadinanza. Se questi incartamenti dovessero arrivare tra domani e sabato mattina il leader di Coppa del Mondo salterebbe il Giro del Lazio previsto per sabato.

DOPING

Gli olimpionici Sampanis e Fazekas
chiedono di annullare sentenze Cio

Il greco Leonidas Sampanis e l'ungherese Laszlo Fazekas, esclusi dai Giochi di Atene e privati delle medaglie per violazione al regolamento antidoping, hanno presentato un ricorso davanti al Tribunale arbitrale dello sport. Il sollevatore pesi Sampanis chiede l'annullamento della decisione presa dal comitato esecutivo del Cio, che ha decretato l'espulsione dall'olimpiade e il ritiro del bronzo della categoria 62 kg. Stessa richiesta è stata inoltrata da parte sua Fazekas, medaglia d'oro nel lancio del disco.

Emiliano Guanella

BUENOS AIRES Alla fine, Marcelo Bielsa ha gettato la spugna. E l'ha fatto a modo suo, sorprendendo tutti, nel momento forse più felice della sua travagliata relazione con i tifosi argentini, popolo pallonaro più di ogni altro, a cui aveva appena regalato una bella medaglia d'oro alle Olimpiadi di Atene. L'unico trionfo che mancava nella dorata bacheca della seleccion. L'allenatore scontroso, enigmatico, tortuoso nei ragionamenti e asciutto nei contatti con la stampa se ne va con una spiegazione che non convince nessuno. «Sento di non avere più l'energia di cui uno ha bisogno se vuole fare questo lavoro. Sono sicuro che non mi pentirò di questa decisione. Anzi, se continuassi senza voglia farei del male a me stesso e alla gente che segue la nazionale». L'ultima conferenza stampa si è mossa su un copione già visto in passato. Settantun minuti che sembrano tanti, ma sono pochi per chi lo ha seguito da vicino in questi cinque anni e mezzo alla guida della nazionale argentina. L'anno scorso un gruppo di cronisti infastiditi per il diniego categorico a interviste in esclusiva si mise d'accordo per sfinirlo con una conferenza fiume: furono loro a cedere dopo quattro ore e mezza ininterrotte di domande, corte, e risposte lunghe, capaci di spaziare dalla questione tattiche alla filosofia, alla storia alla letteratura. La passione per il confronto Bielsa se la porta dietro sin dall'infanzia, famiglia colta e progressista di Rosario, un nonno apprezzato costituzionalista. Un bel rapporto con il fratello Rafael e la sorella Maria Eugenia. Il primo, dopo esser passato per un campo di

Argentina: Bielsa lascia, Carlitos rifiuta

Dopo il no dell'ex tecnico della Roma è stato scelto José Pekerman



Marcelo Bielsa con i giocatori dell'Argentina dopo aver vinto l'oro olimpico ai Giochi di Atene

tortura e l'esilio durante la dittatura è oggi il ministro degli Esteri del governo Kirchner. La seconda è vicegovernatrice della provincia di Santa Fe. Marcelo, invece, leggeva molto ma non amava studiare. A 17 anni se ne va di casa per coltivare il sogno del pibe: giocare nella serie A con i colori del Newell's Old Boys. In campo non brilla, ma ben presto

scopre la sua vera passione; allenare, dirigere, programmare. Meticolosamente. Inizia a studiare il calcio. Si abbona a una cinquantina di riviste sportive e inizia a collezionare videocassette delle partite dei grandi club europei. Come allenatore della nazionale ne mette da parte più di tremila, soffrendo anche gli sfottò dei giornalisti locali. «Bielsa -

gli chiedono - vorrei rivedere un Moldavia-Arabia Saudita, me lo presteresti?».

Martedì sera, nell'ultimo atto pubblico da direttore tecnico, Bielsa ha parlato senza guardare negli occhi i suoi interlocutori, rispondendo con pazienza alle domande tutte uguali delle decine di cronisti che sembravano, nell'affollata salet-

ta del supermoderno centro sportivo di Ezeiza, tanti innamorati delusi o mogli abbandonate subito dopo la riconciliazione. «Ma come, Marcelo, proprio adesso che le cose andavano bene?». «Adesso che la nazionale è fortissima, con Tevez, con i giovani e gli anziani a portare esperienza?». «Adesso che la gente iniziava a volerti bene?». Marcelo sorride,

ed è una rarezza che i fotografi catturano avidi, ma non ci ripensa. El loco, il matto, non suole tornare sui suoi passi. Non l'ha fatto nemmeno durante il disastro mondiale in Corea e Giappone, quando mise in campo una squadra ibrida troppo sbilanciata sui baroni ormai a fine carriera, Batistuta su tutti, lasciando a casa la freschezza dei Saviola,

dei Cavenaghi, dei Tevez. Argentina eliminata al primo turno, come non succedeva da 40 anni: al ritorno a Buenos Aires nessuno avrebbe scommesso un solo peso su di lui. Ma Julio Grondona, il padrino che governa da un quarto di secolo il calcio argentino, lo riconfermò, non ascoltando le richieste di chi voleva Carlos Bianchi che è disoccupato da tre mesi, e che per otto argentini su dieci vorrebbero sulla panchina di Bielsa. In queste ore il suo era il nome più richiesto per succedere sulla panchina lasciata libera, ma il tecnico ha rifiutato l'offerta. Così la federazione ha spostato l'obiettivo su José Pekerman che ha affermato ieri di non aver ancora accettato formalmente l'incarico perché c'è prima da «discutere un piano di lavoro». «Ad ogni modo - ha aggiunto - mi sento onorato di essere stato scelto per affrontare una sfida come questa». Il presidente Julio Grondona, dopo aver espresso il proprio rammarico per il rifiuto di Bianchi, ha annunciato l'intenzione di incontrarsi al più presto con Pekerman per definire i dettagli del contratto.

Questo incontro era in programma nel pomeriggio (la sera in Italia). Il tecnico, che non ha mai diretto nella prima divisione del campionato argentino, ha avuto un passato come selezionatore delle giovanili, con cui si è laureato campione del mondo nel 1995, 1997 e 2001. Già nel 1998, tra l'altro, Pekerman aveva declinato l'offerta fattagli da Grondona, che lo aveva scelto per allenare la nazionale maggiore. E fu proprio in seguito al suo rifiuto, e a quello successivo di Bianchi, che Marcelo Bielsa venne nominato commissario tecnico dei biancocelesti.

FestaUnitàNazionaleGenova

Venerdì 17 Settembre

ore 21.00 Sala Enrico Berlinguer
Autunno 2004. Quale Governo?
Marco Follini, Luciano Violante
Conduce Piero Marrazzo

DIRETTA
IRIDE

ore 18.00 Sala Popoli In Cammino
Incontro con Kerry Kennedy
Presiede Marina Sereni

CONAD

ore 16.00 ConadArena
Arena Spettacoli

Festival Tora Tora
Africa Unite, Anonimo FTP, Good Morning Boy,
Lemeleagre, Lotus, Mariposa, Max Gazzè,
Meganoidi, MiceVice, Modena City Ramblers,
Shandon, Zen Circus.
€ 12 + prevendita

ore 16.15 Sala Matteotti
Genova: i giorni del G8 tre anni dopo
Antonio Bruno, Gianni Crivello, Giuliano Giuliani,
Francesco Martone, Graziella Mascia, Massimiliano
Morettini, Giannicola Sinisi, Luciano Violante

ore 17.30 Spazio DS Liguria 2005
**Istruzione-formazione-lavoro:
le politiche regionali**
Nicola Abbundo, Federico Alberti, Mariangela Bastico,
Luca Borzani, Massimiliano Costa, Eugenio Massolo,
Barbara Merloni, Moreno Veschi

ore 18.00 Sala Matteotti
Salvatore Vassallo, Stefano Ceccanti:
Come chiudere la transizione Edizioni Il Mulino
Partecipano Francesco D'Onofrio, Stefano Merlini,
Enrico Morando, Salvatore Vassallo
Coordina Aldo Torchiario

ore 18.00 Sala Enrico Berlinguer
Il nuovo terrorismo italiano
Massimo Brutti, Claudio Burlando, Giancarlo Caselli,
Olga D'Antona, Giuseppe Pericu, Sergio Zavoli.
Conduce Raffaele Niri

DIRETTA
IRIDE

ore 18.00 Sala Guido Rossa
**Sviluppo sostenibile, sviluppo umano: dalle
donne nuove frontiere, nuove uguaglianze**
Lorenzo Caselli, Emilia De Biasi, Cristina Lupoli
Dalai, Deborah Lucchetti, Francesca Marinaro,
Michela Ottavi, Cristiana Scoppa, Lalla Trupia

Spazio Africa
Giornata Sahrawi filmati e notizie dai campi profughi
ore 18.30
Viaggio nei territori occupati film di Giorgio
Fornoni
ore 19.30
Da "Report" (10/9/04 - Rai 3) **l'ONU e i Sahrawi.**
ore 20.30
Presentazione del libro: **Diario del Polisario**
ore 21.30
Presentazione del libro di Umberto Romano: **Rabbia
di sabbia.** Sarà presente l'autore.

ore 21.30 Sala Popoli In Cammino
**Cooperazione e globalizzazione: le nuove
sfide della solidarietà internazionale**
Nicola Manca, Stefano Boco, Famiano Crucianelli,
Franco Danieli, Michele Mazzarano, Giovanni
Russo Spena, Sergio Marelli

ore 21.00 Sala Guido Rossa
Di lavoro si muore: una vergogna italiana
Felice Casson, Franca Donaggio, Antonio Pizzinato
Coordina: Carmelo Magliano

ore 21.00 Auditorium
**Atipicamente day: contro la precarietà per
una flessibilità a misura dei nostri bisogni**
Luca Basile, Roberto Barbieri, Ubaldo Benvenuti,
Armando Cirillo, Maurizio Martina, Enrico Morando,
Andrea Puggioni, Emilio Viafora.
Testimonianze di giovani lavoratori atipici

ore 21.45 Sala Matteotti
Giuseppe Nicotri: **L'arcitaliano Ferrara Giuliano**
Kaos Edizioni

ore 21.30 Tenda Magic Mirrors
**La musica che Gira Intorno, piano bar con
Vittorio Bonetti**

ore 21.00 Sala Lino Micciché
Hair di Milos Forman
USA 1979. Con John Savage, Treat Williams, Beverly D'Angelo,
Annie Golden, Dorsey Wright, Don Dacus, Richard Bright. € 3